

## UNA PATENTE DESUETA

# DELLA SERA

04/02/1937



**Nel comune di Acireale, in Sicilia, il giudice D'Andrea dovrà far fronte a un processo per diffamazione a carico di due giovani. La causa è intentata dal signor Rosario Chiàrchiaro.**

Il signor Chiàrchiaro accusa pesantemente due giovani, davanti al giudice D'Andrea, per averlo diffamato, trattandolo come uno iettatore e facendo gli scongiuri al suo passaggio.

Il suo proposito è quello di essere riconosciuto legalmente e ufficialmente come iettatore, ottenendo una "patente", un riconoscimento del suo potere, al fine di essere pagato dalle persone che lo circondano per evitare disgrazie.

La vittima dichiara di "essere stuccato" dalle discriminazioni e dai pregiudizi della società di oggi. Avere una "patente" gli appare il rimedio perfetto per continuare a vivere dignitosamente.

Il processo inizierà con la sentenza di primo grado davanti al "Giudice di pace" del comune di Acireale dalle ore 9:00. Parteciperà anche l'avvocato Manin-Baracca, che ha l'incarico di difendere i due giovani imputati.

